

# La fusione vista da Fontanellato

**L'ipotesi** di accorpamento con Fontevivo continua a far discutere. Centrodestra contrario, sindaco favorevole

## **Centrodestra**

**Chiara De Carli**

**A** margine dell'incontro tra amministrazione e minoranze consiliari, anche il gruppo di centro destra, capitanato da Roberta Papotti, esprime il suo primo giudizio sull'ipotesi di fusione. «Finalmente anche noi consiglieri di minoranza del comune di Fontanellato siamo stati ufficialmente informati del progetto - dicono la Papotti e Mirco Ajolfi -. A nostro parere, l'operazione è partita nel peggiore dei modi: così come è stata impostata dai due sindaci e dalle relative maggioranze targate Partito Democratico, al di là delle belle parole di circostanza, è già stata concertata nelle segrete stanze del potere senza consultare nessuno, né le mino-

ranze, né le varie realtà associative, portatrici di interessi generali e particolari che rappresentano il tessuto sociale del territorio, e nemmeno e soprattutto i cittadini. Ci sembra una fusione puramente verticistica. E dire che il periodo che attraversiamo, dove è sempre più evidente nel popolo il rigetto per la politica «degli apparati» poco trasparente ed incline a salvaguardare gli interessi di pochi politici e burocrati, consiglierebbe di aprire sulla vicenda un confronto il più ampio possibile, condiviso con tutti i cittadini, e atto ad affrontare ogni più ampia problematica. Invece, da quanto ci è stato detto, pare che già nei primi giorni di aprile sarà messa in approvazione la relativa delibera nei due consigli comunali di Fontanellato e Fontevivo». Una tempistica che non convince e ritenuta troppo stretta per

riuscire a fornire le giuste informazioni ai cittadini. «Quello che ci chiediamo è perché tanta fretta di portare nei consigli comunali la richiesta alla Regione di attivare la procedura per la fusione - sottolineano i consiglieri -: un adagio ricorda che la fretta è cattiva consigliera. Si dovrebbe inoltre approfondire il discorso sul perché fondere tra loro proprio questi due Comuni, dove ci sono frazioni che vorrebbero addirittura distaccarsi, e non valutare la fusione con altri enti o anche con altri in un'ottica territoriale più ampia». L'invito agli amministratori è quindi quello di prendersi il tempo per valutare altre ipotesi e coinvolgere in questo tutti i cittadini del territorio. «La decisione di unificare questi due Comuni - concludono Papotti e Ajolfi - cambierà la vita di tutti i cittadini delle due realtà e gli amministratori». ♦





## Il sindaco

Il progetto di fusione dei Comuni di Fontevivo e Fontanellato è un'opportunità di riaffermazione del ruolo delle istituzioni locali, fortemente umiliate da anni di tagli ai contributi economici del Governo e di imposizione dei vincoli del patto di stabilità interno che hanno ridotto i Comuni ad essere gabellieri per conto dello Stato e a dover lottare quotidianamente per difendere i servizi resi ai cittadini - commenta il sindaco, Domenico Al-

tieri -. Un'opportunità per ridurre i costi della politica, per avere una macchina comunale più efficiente, efficace ed economica, per avere maggiori risorse a disposizione per dare servizi alla nostra comunità (si stima quasi un milione all'anno in più tra trasferimenti dello Stato e della Regione e risparmi di spesa) e per liberarsi da una serie di vincoli tornando così ad avere la capacità di investire». La scelta dell'ente con cui fondersi è quindi andata verso Fontevivo per una serie di affinità. «Siamo due comunità ricche, sia sul piano economico

che di valori: abbiamo saputo conquistarci un benessere che rischiamo di perdere per sempre se non sappiamo accettare le sfide che il nostro tempo ci impone - sottolinea Altieri -. Sono consapevole che la fusione di due Comuni è una scelta epocale e irreversibile, ma da soli non possiamo tenere alti i livelli dei servizi per sempre. Le Unioni di Comuni sul modello delle Terre Verdiane non rappresentano una soluzione idonea: dobbiamo andare oltre. In questa fase dovremo ascoltare l'opinione di tutti e prendendo il tempo che serve». ♦ **c.d.c.**